

La Lega lancia il guanto di sfida

Pubblicato: Sabato 9 Maggio 2009



La Lega Nord va al voto da sola, candidando a sindaco **Modesto Verderio**, e ritempra in questo "splendido isolamento" un certo spirito "garibaldino", ci si passi l'espressione. Garibaldino come l'entusiasmo dei candidati consiglieri convenuti oggi, sabato 9 maggio, al bar trattoria da Lucia di via XXIV Maggio, **primo storico "covo" della Lega** tra Alto Milanese e basso Varesotto seminascosto tra i boschi del Parco Ticino, e oggi affacciato sulla moderna superstrada Malpensa-Boffalora. E il territorio, con l'impatto delle infrastrutture, è una delle preoccupazioni del Carroccio lonatese. Non la prima, però, che è la sicurezza.

La lista leghista include un quadretto vario di umanità lonatese (e non solo) in camicia verde: sorpresa la presenza di **Alberto Cattaneo**, già assessore al bilancio a Busto Arsizio nel 2006-2008, allora in quota An. Antichi rapporti con l'area lonatese e un nuovo percorso politico lo hanno portato qui a dare il suo contributo alla causa. A capo della lista la segretaria cittadina **Sabrina Marino** e il consigliere uscente **Armando Mantovani**. «Nel posto di consigliere comunale ci siamo alternati in quattro» spiega Verderio, «per dare a tutti la giusta esperienza amministrativa». Cinque anni fa la Lega "storica" di Lonate, ricorda il candidato sindaco, si spaccò, con vari elementi passati nelle file del centrodestra berlusconiano. La Lega di oggi è figlia della ricostruzione e vuole essere presente, più che in Comune, «tra la gente, casa per casa, disponibili e presenti».

«**Sono un soldato politico**, mi hanno chiesto di candidarmi e ho accettato» dice Verderio, presidente del consorzio Arno-Rile-Tenore che gestisce il depuratore di Sant'Antonino. «Se avessimo voluto poltrone sicure, potevamo restare con il PdL (Verderio avrebbe dovuto essere vicesindaco ndr), la sezione e i lonatesi (e la federazione provinciale, senza dubbio, ndr) ci hanno indicato di correre da soli. Del resto **per cinque anni non si è fatto nulla di quanto chiedevamo**: per questo il nostro programma al 90% è immutato rispetto al 2004. I numeri non giocano a nostro favore, ma questo non fa che stimolarci a far bene». La campagna elettorale sarà delicata e Verderio non si nasconde dietro un dito: «questo per i **noti episodi di malavita organizzata** venuti allo scoperto con gli arresti delle scorse settimane anche a Lonate. Si tratta di situazioni che avevamo segnalato in consiglio comunale già nel 2005-2006, con mozioni e interrogazioni. **C'erano esercenti che dovevano pagare il pizzo o lasciar fare la spesa gratis a certa gente, e tutti zitti**, nessuno parlava. Noi abbiamo segnalato i problemi, tutto mentre il sindaco rispondeva che "qui non è il Far West"».

«Un porto di mare»: così Mantovani descrive il territorio lonatese, il terzo per estensione territoriale in



provincia dopo Varese e Busto Arsizio, dominato dall'incombere fisico e udibile di Malpensa. Sull'aeroporto, «scelte di convivenza: Lonate non ha ricevuto praticamente nulla finora, dire no e basta non è servito in passato, bisogna dire "**sì, a patto che**" soldi e infrastrutture arrivino». Difficile udire parole diverse: la presidenza di Sea dopotutto è in quota Lega. In testa ai punti di programma è però la **sicurezza**. Nel mirino sia la citata presenza malavitoso quanto l'immancabile immigrazione. **Prostitutione** e occupazione abusiva delle case delocalizzate sono i problemi segnalati. «Non è servita a nulla l'**ordinanza del sindaco**» contesta Verderio. «Nè le straniere nè le professioniste "storiche" hanno fatto una piega». Fra le richieste più Polizia Locale in paese e nelle frazioni, «e non solo sotto elezioni», e meno a Malpensa a fare multe. Sul territorio, i leghisti dicono **no a centri commerciali «e simili schifezze»**, sì al recupero di zone industriali (e non) dismesse e del centro storico. Su ben più leggere tematiche, poi, una richiesta cara al Carroccio è quella di cartelli stradali che rechino il nome del paese in verace lingua insubre, in assenza di quella padana ancora da inventare: «neanche quelli abbiamo ottenuto dall'amministrazione Gelosa». La Lega è la Lega e non si smentisce. Nemmeno quando Salvini **scatena un putiferio** a Milano con la proposta di posti per soli milanesi sui mezzi pubblici: «Siamo d'accordo con lui» lo difende Verderio quando lo punzecchiamo sull'argomento, «se si vuole è provocatorio ma concorderebbero in tanti». E l'ultima giustificazione arriva da Mantovani, sventolando "La Padania", lesta a correre in soccorso: «Non hanno fatto lo stesso in Puglia dove governa la sinistra?».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it